

Al Trianon

Guerritore e Nuti: «Il nostro concerto per la Merini»

Luciano Giannini

«**G**ia col cappotto, pronto a uscire di casa, squilla il telefono: è Alda. Mi dice: "Hai una penna?". La prendo. Lei: "Scrivi". E mi detta dei versi, come faceva spesso chiedendomi di musicarli: "Ti chiamo tra mezz'ora e me li canti". "Alda, scusami, stavo uscendo...". Niente da fare. Con il cappotto addosso ubbidisco e mi siedo al pianoforte. La richiamo nei tempi stabiliti, le faccio sentire la canzone. E lei: "Bella, proprio la musica che avevo in testa". Ecco: "Il violinista piange" è nata così». Giovanni Nuti ricorda Alda Merini, la maggiore poetessa del Novecento italiano, con cui collaborò per sedici anni, tanto che ella stessa parlava del loro rapporto come di un «matrimonio artistico».

Domani, in anteprima nazionale, Nuti sarà al Trianon, il «teatro napoletano della musica» diretto da Giorgio Verdelli, assie-



La prima Giovanni Nuti e Monica Guerritore insieme sul palco



La poetessa Alda Merini ha fatto musicare da Giovanni Nuti diverse sue poesie

me a una primadonna della scena, Monica Guerritore. Insieme interpreteranno venti poesie della Merini, da lui musicate, in uno spettacolo che prende nome dalla prima che è in scaletta, «Io come voi sono stata sorpresa». E il verso successivo diventa titolo del recital: «...Mentre rubavo la vita...». Al fianco della Guerritore e di Nuti sarà un gruppo di sei strumentisti con tastiera, basso, pianoforte, chitarra, batteria e violino. Sullo sfondo, immagini video aggrupperanno visionarietà ai «limpidi versi bellissimi di una donna straordinaria che a 14 anni - spiega Nuti al Trianon - già componeva poesie tanto intense e mature da confondersi con quelle dell'ultimo periodo».

Ed ecco Monica: «Con nonno e papà napoletani, qui mi sento a casa. E poi canto nella terra della musica. Canto, anche se non sono cantante; oggi piuttosto che attrice preferisco definirmi interprete, una parola che abbatte confini e dona libertà». Il resto? «Lo fan-

no la musica di Nuti e i versi della Merini, potenti, appassionati, sensuali, folli».

Nuti ricambia il complimento esaltando il talento di Monica Guerritore: «La maggior parte delle voci mi lascia indifferente; quando ho sentito quella di Monica, ho pianto». E proprio a lei ha dedicato il titolo che chiude lo spettacolo: «Quelle come voi».

Perché l'anteprima a Napoli? «Combinazioni favorevoli di eventi», conclude Giorgio Verdelli. «Hanno parlato bene di noi. Ringrazio gli artisti perché hanno voluto fortemente venire al Trianon, chiedendo, per giunta, solo un rimborso spese». «Sì, ... Mentre rubavo la vita...» è uno spettacolo senza padroni, fatto nel segno dell'indipendenza. Deciderà il pubblico del suo successo. Come canta la Merini in "Ballate non pagate": "Io sono una cantante libera / sono un'entusiasta del pensiero / mi inerpico su teneri arboscelli / e dico che sono alberi grandi".